

Istruzioni:

- Apri un file Word;
- Salva questo file con il tuo nome sul desktop;
- Scrivi soltanto le risposte in questo file;
- Rispondi le domande in portoghese;
- Ripassa le tue risposte con attenzione dopo di rispondere le domande;
- Salva il file e chiudilo;
- Non spegnere il computer;
- Fa' un buon esame;

Intelligenza artificiale: in Italia 10,5 milioni di lavoratori a rischio «automazione»

di Redazione Economia

La vera rivoluzione in atto, però, è qualitativa. L'AI sta ridefinendo le competenze richieste in quasi tutte le professioni. Il rapporto della Fondazione Randstad AI & Humanities

L'intelligenza artificiale sta già trasformando il modo di lavorare, prendere decisioni, vivere la quotidianità. E oggi circa 10,5 milioni di lavoratori italiani sono «altamente esposti» ai rischi dell'automazione, in particolare tra le professioni meno qualificate come artigiani, operai e impiegati d'ufficio. Di questi, il 46,6% sono professionisti a bassa qualifica, il 43,5% media e il 9,9% alta. Ma l'impatto dell'AI non è uniforme. Il profilo dei più esposti varia a seconda della dimensione demografica, di genere, geografica e settoriale. Le donne sono più esposte degli uomini, gli anziani più dei giovani (tra i 15 e i 24 anni) e il livello di istruzione è determinante: i titoli di studio più elevati sono tendenzialmente meno esposti al rischio di automazione.

Non solo rischi ma anche opportunità

Ma l'intelligenza artificiale non si limita a sostituire attività esistenti, sta creando nuove opportunità di lavoro specializzato per profili come data scientist, ingegneri di machine learning, esperti di sicurezza informatica. E potrebbe contribuire a compensare il calo demografico per cui si stimano 1,7 milioni di lavoratori in meno entro il 2030.

È quanto emerge dal rapporto «Intelligenza artificiale: una riscoperta del lavoro umano» della Fondazione Randstad AI & Humanities, presentato oggi alla Camera dei Deputati, alla

presenza di rappresentanti del mondo istituzionale e aziendale. Un'indagine a cura di Randstad Research sulle trasformazioni dell'AI sul mercato del lavoro, che raccoglie i contenuti del primo anno di attività della Fondazione nata per esplorare la relazione tra AI e scienze umane. Al convegno, è stata presentata anche la ricerca condotta dalla Queen Mary University sulla governance dell'intelligenza artificiale da parte delle aziende europee.

Nuove competenze

La vera rivoluzione in atto, però, è qualitativa. L'AI sta ridefinendo le competenze richieste in quasi tutte le professioni: da un lato, richiede nuove hard skill come alfabetizzazione digitale, analisi dei dati, logica algoritmica; dall'altro, soft skill intrinsecamente umane, come pensiero critico, creatività, empatia e capacità di risolvere problemi complessi.

Un futuro da scrivere

«Il futuro dell'Intelligenza Artificiale in Italia non è scritto, dipende dalle scelte di oggi - afferma Valentina Sangiorgi, presidente di Fondazione Randstad AI & Humanities -. È necessario definire politiche per assicurare che l'evoluzione dell'IA sia guidata da valori umanistici e non solo da logiche di mercato, assicurando che la tecnologia sia alleata della capacità decisionale dell'uomo, dando priorità al pensiero critico, all'empatia, alla creatività».

I vantaggi in termini di produttività

«È necessario superare la dicotomia che l'IA vede come minaccia esistenziale o come soluzione a ogni problema per individuare, piuttosto, in che modo possa amplificare e integrare le competenze umane - aggiunge Emilio Colombo, coordinatore del comitato scientifico di Randstad Research -. L'adozione dell'IA generativa potrebbe aumentare la produttività del "Sistema-Italia" liberando miliardi di ore di lavoro e generando un valore aggiunto assimilabile a quello prodotto da grandi investimenti come il Pnrr».

Tratto dal: https://www.corriere.it/economia/innovazione/25_ottobre_22/intelligenza-artificiale-in-italia-10-5-milioni-di-lavoratori-a-rischio-automazione-bba4b9fdb-6af4-48c6-ac42-ce02b3051xik.shtml?utm_source=chatgpt.com&refresh_ce

Responda:

- 1- De que forma, segundo o texto, a inteligência artificial já está transformando a vida cotidiana e o mundo do trabalho na Itália?
- 2- O texto afirma que o impacto da IA não é “uniforme”. O que isso significa e quais fatores influenciam essa diferença?
- 3- Além dos riscos, que oportunidades de trabalho surgem com o avanço da inteligência artificial?

4- Quais são os potenciais benefícios econômicos e de produtividade que a IA pode gerar, conforme o texto?

5- Traduza o seguinte trecho retirado do texto:

L'intelligenza artificiale sta già trasformando il modo di lavorare, prendere decisioni, vivere la quotidianità. E oggi circa 10,5 milioni di lavoratori italiani sono «altamente esposti» ai rischi dell'automazione, in particolare tra le professioni meno qualificate come artigiani, operai e impiegati d'ufficio. Di questi, il 46,6% sono professionisti a bassa qualifica, il 43,5% media e il 9,9% alta. Ma l'impatto dell'AI non è uniforme. Il profilo dei più esposti varia a seconda della dimensione demografica, di genere, geografica e settoriale. Le donne sono più esposte degli uomini, gli anziani più dei giovani (tra i 15 e i 24 anni) e il livello di istruzione è determinante: i titoli di studio più elevati sono tendenzialmente meno esposti al rischio di automazione.